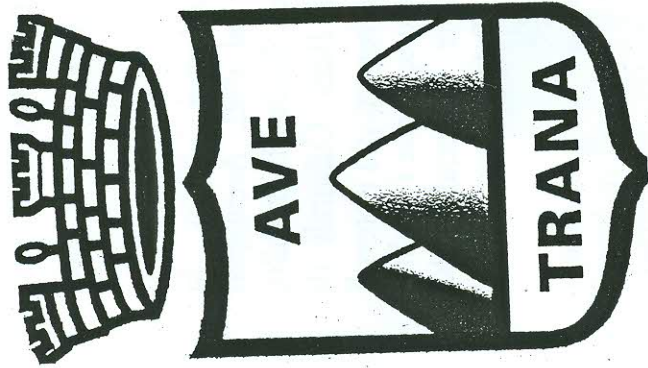



Località "La Grava" FOSSILI DI FAUNA PLEISTOCENICA"

Dal 2005 la mostra archeologica è stata arricchita da altri preziosi reperti. A seguito della segnalazione effettuata da parte del Centro Culturale Avetrane di concerto con la Soprintendenza venne infatti condotto, nell'ottobre 2003, un saggio di scavo presso una cava inattiva in località "La Grava". Gli scavi hanno riportato alla luce interessanti reperti di vertebrati fossili riferibili al Pleistocene Superiore. I reperti ossei, conservati nelle teche e corredati da pannelli esplicativi, appartengono al "Bos Primigenius" e al "Cervus Elaphus". Sono state trovate anche ossa di altri animali: un rinoceronte, una jena, una lepree, dei cervi, un coniglio, dei daini, e un istrice. Gli studi, condotti dal prof. Carmelo Petronio docente di Paleontologia presso l'Università La Sapienza di Roma, hanno quindi fatto un quadro sulla presenza faunistica nel territorio di Avetrana tra i 30 e i 50 mila anni fa. Infine una selce garganica rinvenuta in uno scavo, effettuato sempre nella medesima località, dal prof. Petronio, testimonia e quasi certifica la presenza dell'uomo cinquantamila anni fa. A seguito di queste due campagne, nel marzo 2006, è stato realizzato un DVD, patrocinato dall'Amministrazione Comunale, dal G.A.L., e dalla Regione Puglia, a cura del prof. Ettore Riezzo dal titolo: "AVETRANA nella Preistoria del Salento".



*Per Info. e Visite
rivolgersi a:*



*Associazione
Terra della Vetrana
Centro Turistico Culturale*

Piazza V. Veneto - presso Torre Civica
74020 AVETRANA (TA)
Tel. 099 9610022
Cell.: 348 1003955 - 349 7554848

e-mail: terradellavetrana@libero.it www.terradellavetrana.it
C.F.: 90193280733



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza Archeologica
della Puglia
Università degli Studi
di Lecce
Dipartimento di Beni Culturali
di Lecce
Comune di Avetrana
Assessorato alla Cultura

MOSTRA ARCHEOLOGICA

AVETRANA,

presso il Torrione del Complesso
Fortilizio

In contrada "Masseria della Marina", lungo la strada provinciale "Tarantina", nel corso di lavori per la realizzazione di una rete fognaria, sono venuti in luce i resti di antiche testimonianze. In un deposito di terreno spesso da trenta a sessanta cm, per un'area di circa 500 metri quadri, sono stati trovati reperti di età romana e, al di sotto, ovvero a contatto con la roccia di base, frammenti di età neolitica, su una superficie con buche di varie dimensioni e forma.

.....

Lo scavo e la mostra costituiscono eventi importanti per Avetrana: sono come un raggio di luce che illumina le tenebre del nostro passato, ma anche una risorsa per il presente e per il futuro.

Un grazie particolare va a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di queste iniziative.

Mostra Archeologica su:
"STRUTTURE DI ABITATO E
CIRCOLI FUNERARI: FRAMMENTI DI
VITA A MASSERIA DELLA MARINA"

La Mostra Archeologica, sotto la direzione scientifica del dott. Arcangelo Alessio e della prof.ssa Eletra Ingravallo, del Dipartimento di Beni Culturali di Lecce, espone, oltre ai reperti più notevoli rinvenuti durante lo scavo, anche i risultati delle indagini effettuate dall'equipe del Laboratorio di Paleontologia del Dipartimento sopra citato.

Le indagini sono state riassunte in alcuni pannelli illustrativi che mettono in luce i vari aspetti della frequentazione umana nel sito di Masseria della Marina.

Inoltre, nella mostra sono presenti alcuni esempi di archeologia sperimentale: la riproduzione di un vaso neolitico, di una buca da palo con incamuccciata e intonaco, frammenti di industria litica. Protagonista della mostra è il calco di una delle sepolture rinvenute nell'insediamento. Il calco è completato dagli elementi che facevano parte del corredo funerario: una lana di selce ed una macina.

Lo scavo archeologico, condotto dal dott. Pierfrancesco Rescio, coadiuvato da alcuni operai specializzati della ditta IGECO e da Lavoratori Socialmente Utili comunali, sotto la direzione scientifica del dott. Arcangelo Alessio della Soprintendenza Archeologica della Puglia, ha messo in luce due differenti fasi di occupazione:

✓ La più antica risale al Neolitico (VI - IV millennio a.C.) ed ha restituito elementi abitativi e funerari, oltre a numerosi frammenti ceramici e di industria litica.

✓ La seconda risale ad un insediamento produttivo di età romana (II sec. a.C. - III sec. d.C.) ed ha restituito, oltre ad alcune strutture, molti frammenti ceramici.